

# DALLA SHARING ECONOMY ALL'ECONOMIA COLLABORATIVA

L'impatto e le opportunità per il mondo cooperativo

Seminario Redattore Sociale  
Capodarco, 28 novembre 2015

F O N D A Z I O N E  
**Unipolis**  
Cultura Ricerca | Sicurezza Solidarietà

# LA RICERCA

La presente ricerca è stata promossa da Fondazione Unipolis e Generazioni Legacoop.

E realizzata tra marzo e luglio 2015 da un team di ricercatori dell'Agenzia LAMA e di Social Seed.

Il coordinamento della ricerca è a cura di LAMA.

# OBIETTIVI E METODOLOGIA

## OBIETTIVI

- 1. Analizzare le forme emergenti dell'economia collaborativa**, ed evidenziare i principali impatti, in modo da restituire alle cooperative un quadro chiaro e organizzato del fenomeno
- 2. Confrontare gli elementi chiave del modello** (collaborazione P2P, uso della tecnologia digitale, modalità di fare community, forma di governance) con la natura e le caratteristiche chiave dell'**impresa cooperativa**
- 3. Proporre una riflessione** su ciò che i nuovi strumenti tecnologici e organizzativi dell'economia collaborativa possono significare in termini di **innovazione cooperativa**, evidenziando anche alcune **esperienze** di interesse di imprese cooperative che hanno già incorporato elementi di sharing economy o iniziato ad elaborare pensiero e visione in questo senso.

## METODOLOGIA

- Ricerca Desk
- Interviste semi-strutturate ad esperti, practitioners e stakeholders
- Partecipazione ad incontri, workshop e conferenze (Italia ed Europa)

# PRICIPALI RISULTATI

Richiamiamo qui brevemente i risultati emersi rispetto al terzo punto :

- **Esperienze di “sharing economy” delle cooperative** in vari settori:
  - Cooperative di consumatori
  - Cooperative di abitanti
  - Cooperative del settore cultura
  - Cooperative sociali
- **Spunti di riflessione che emergono per l’innovazione cooperativa** nel complesso:
  - Come ripensare la mutualità
  - Come valorizzare le reti digitali
  - Come ripensare la community
  - ...

# ESPERIENZE #1: COOPERATIVE DI CONSUMATORI

- La cooperazione di consumatori nasce su piccola scala con i gruppi di acquisto e cresce con lo sviluppo della grande distribuzione organizzata.
- Elementi di scambio diretto e collaborazione peer-to-peer tra soci continuano ad esistere sottoforma di **esperienze di donazione sociale dei prodotti inventuti tra soci**, e in generale nello scambio di servizi prestati in forma volontaria (es. spesa a domicilio per anziani e disabili).
- I nuovi spunti del modello collaborativo suggeriscono che si possono re-inventare e **potenziare gli scambi appoggiandosi anche alle piattaforme digitali**. Ad esempio:
  - Piattaforme online di scambio di prodotti inventuti (esempio **S\_Cambia Cibo**)
  - GAS digitali
- Inoltre, la logica "accesso invece che proprietà" dell'economia collaborativa suggerisce la possibilità di trasformare più radicalmente anche i negozi, potenziando il ruolo delle **cooperative di consumatori come piattaforme di accesso per beni/servizi condivisi**.

## ESPERIENZE #2: COOPERATIVE DI ABITANTI

- Nelle cooperative di abitanti, diverse sono le esperienze di **co-housing** o della costruzione di **servizi di prossimità** e condivisi legati all'abitare.
- L'economia collaborativa offre importanti opportunità per sviluppare **nuovi servizi collaborativi e condivisi** che amplifichino la collaborazione tra abitanti e valorizzino la **dimensione di comunità**.
- Il potenziale si può realizzare soprattutto grazie allo sviluppo di **sinergie** tra cooperative di costruzione, sociali, di servizi, di utenti, culturali e di abitanti, e alla rigenerazione di spazi urbani dismessi attraverso **progetti di innovazione sociale**.

## ESPERIENZE #3: COOPERATIVE CULTURALI

- Nel campo del consumo e della produzione culturale e artistica, il potenziale del modello collaborativo è elevato come dimostrano le trasformazioni del settore degli ultimi 20 anni.
- La formula collaborativa emerge oggi come **modalità di coinvolgimento** di nuovi pubblici, di **co-produzione** con il pubblico o di **strutturazione di piattaforme di servizi business to business**, come mostrano alcuni progetti recenti.

## ESPERIENZE #4: COOPERATIVE SOCIALI

Nelle cooperative sociali, le opportunità di innovazione sono legate all'uso di modelli collaborativi per:

- **Organizzare nuove risposte ai bisogni** che valorizzano le risorse comunitarie e le dinamiche del **mutuo aiuto** (peer-to-peer) anche diretto tra soci
- **Rafforzare e innovare la dimensione relazionale e di community** grazie agli strumenti digitali
- **Favorire meccanismi di monitoraggio e feedback** sui servizi da parte degli utenti e soci, fino ad arrivare alla co-produzione e al prosumer.

## POSSIBILI FENOMENI DI CONCORRENZA

È possibile che si verifichi concorrenza quando **nuove imprese-piattaforma** si sviluppino in **settori già presidiati da cooperative**. Questo è sentito come particolare minaccia soprattutto laddove le piattaforme introducono linguaggi e pratiche che parlano di “collaborazione” ma risultano effettivamente in contrasto con i valori cooperativi. La risposta alla concorrenza può essere data dall’innovazione.

Es. **Uber** viene percepito come un concorrente dalle cooperative di tassisti e NCC. Pur essendo una realtà molto distante dal mondo cooperativo, sta cambiando il settore dei trasporti.

**My taxi** rappresenta una risposta ed un’innovazione: è una applicazione che pur funzionando come Uber è utilizzabile solo dai tassisti con licenza ed è stata adottata dalle cooperative di tassisti.

Allo stesso modo, potremmo vedere come car/moto/bike sharing cambiano la mobilità urbana e portano a una riflessione ancor più ampia sulle future evoluzioni del settore.

# SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL FUTURO E L'INNOVAZIONE COOPERATIVA

- 1) Mutualità cooperativa e modelli peer-to-peer:** come ripensare e innovare i modi e i concetti della mutualità riportando al centro la relazione e lo scambio diretto tra soci e generando nuove risposte ai bisogni
- 2) Il concetto di prosumer nelle forme cooperative:** come ripensare la produzione e fruizione di servizi condivisi attraverso i modelli collaborativi e nuove forme di collaborazione multistakeholder
- 3) Dalle comunità alle reti, collaborazione su ampia scala e nuove forme di engagement:** come coinvolgere comunità e reti su più ampia scala facendo collaborare tra loro anche persone fisicamente distanti, e creando nuove forme di relazione e community capaci di attrarre anche le generazioni più giovani
- 4) Nuovi modelli di cooperazione B2B nel movimento cooperativo:** come favorire un maggiore scambio e collaborazione intra e inter-settoriale, anche tra cooperative di professionisti, imprese e imprenditori

## SPUNTI EMERGENTI (2)

- 5) Nuovi meccanismi di feedback e monitoraggio:** come utilizzare gli strumenti digitali per favorire la valutazione e il feedback sui servizi da parte degli utenti, assicurando così ancora maggiore qualità, sicurezza e rispondenza ai bisogni e aprendo la strada alla co-produzione
- 6) Il potenziale dell'open manufacturing e l'open innovation per le imprese cooperative:** come valorizzare il potenziale dell'economia collaborativa anche rispetto alla mobilitazione dell'intelligenza collettiva e alla generazione di innovazione diffusa, favorendo ad esempio la nascita di luoghi come coworking e fablabs in connessione con le cooperative
- 7) Nuove modalità di partecipazione e governance:** come ripensare il ruolo della tecnologia digitale per rinnovare le forme di partecipazione e rispondere alle sfide della crescita dimensionale delle cooperative
- 8) La forma cooperativa come opzione di governance per le piattaforme di economia collaborativa:** alcune esperienze di economia collaborativa presentano sfide rispetto alla governance. Il modello cooperativo può proporsi come opzione di governance equilibrata, attenta agli aspetti sociali, aperta e collaborativa.

# CONCLUSIONI

- La riflessione sull'economia collaborativa presenta numerosi elementi di interesse per le imprese cooperative, e solleva **molteplici spunti di innovazione**.
- Dalla ricerca emerge che la cooperazione può giocare un ruolo importante nello sviluppo di **forme di economia collaborativa fortemente inclusive e legate ai bisogni** delle comunità
- La cooperazione può intraprendere un percorso **valorizzando le esperienze esistenti ed emergenti** e promuovendo progettualità pilota o creazione di start-up cooperative innovative.
- Appare importante evitare il trasferimento "asettico" dei modelli della sharing economy alle cooperative e **valorizzare i punti di forza distintivi della cooperazione**, tra cui l'attenzione a una governance solida e democratica
- Tra le sfide, c'è il mantenimento di un **equilibrio forte tra la dimensione territoriale** e di sviluppo locale tipiche della cooperazione e lo sviluppo di forme di collaborazione e **mutualità trans-territoriale** rese oggi possibili dagli strumenti della rete digitale
- Il percorso di avvicinamento tra cooperative ed economia collaborativa deve passare necessariamente per un **rinnovato linguaggio** al fine di rendere protagoniste le giovani generazioni